IL TEMPO ABRUZZO
giovedì 17 novembre 2005

UNIVERSITÀ

# Seminari sulle Pmi

TERAMO — Avrà luogo domani, con inizio alle ore 9, presso la facoltà di Agraria di Mosciano S. Angelo, il primo dei due seminati formativi previsti dal Programma per l'innovazione della Regione Abruzzo. Il secondo appuntamento si terrà invece martedì 22 novembre, alle ore 9, presso la sede di Sviluppo Itaslia Abruzzo ad Avezzano. I seminari hanno lo scopo di arricchire, nelle piccole e medie imprese abruzzesi, il patrimonio di conoscenze tecniuche e professionali perf promuovere i processi d'innovazione e trasferimento tecnologico. Verranno affrontati temi come l'innovazione nelle filiere agroalimentari, le problematiche della vitivinicoltura, della produzione lattiero-casearia, l'utilizzo di strumenti per la ricerca.

Il Messaggero Abruzzo
giovedì 17 novembre 2005

TERAMO

**Agraria.** Seminario sullo sviluppo delle piccola e medie imprese abruzzesi, domani, alle 9, nella facoltà di Agraria a Mosciano.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Giovedì 17 novembre 2005

VILLA LEMPA, NERETO E S. EGIDIO

# Tre incontri sull'influenza aviaria

**VAL VIBRATA.** L'Izv (iniziative zootecniche veterinarie) e l'ambulatorio medico veterinario "Sant'Antonio" di Sant'Egidio organizzano tre incontri su "Influenzia aviaria, fra paura e realtà".

Il primo si terrà domani alle 20,30 a Villa Lempa: nella sala parrocchiale si parlerà di «Influenza aviaria e l'allevamento degli animali domestici». Il successivo si terrà il martedì 22 alle 20,30 nella sala Allende a Nereto, dove si parlerà di «Influenza aviaria e il mondo della caccia». Infine, il venerdì 24 nella sala del municipio a Sant'Egidio (ore 20,30) il tema dell'incontro sarà «L'influenza aviaria, gli animali d'affezione e la sanità pubblica». Gli incontri, che saranno moderati dal veterinario Filiberto Malatesta, vedranno la partecipazione dei sindaci dei rispettivi centri e in quello di Nereto, anche dell'assessore provinciale alla caccia e pesca Antonio Assogna.

In tutte e tre le tavole rotonde — che hanno l'obiettivo di informare la popolazione sulla reale portata dell'aviaria, riducendo il livello d'allarme — parleranno anche due docenti universitari, Domenico Galassi e Fulvio Marsilio. Parteciperanno anche Vincenzo De Santis, uno dei responsabili del servizio veterinario Asl e Tonino Toscani, responsabile sanitario dell'azienda Amadori.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
giovedì 17 novembre 2005

IL NO ALLA RIFORMA DELLA SCUOLA

## MANIFESTAZIONE IN CENTRO

# Studenti in piazza contro la Moratti e la guerra

*Corteo da piazza Salotto al Comune con distribuzione di profilattici e cd pirata*

di Gennaro Della Monica

**PESCARA.** In piazza contro «la scuola che divide». In piazza perchè «omo o etero siamo tutti uguali». In piazza perchè «la pace non ha bisogno né di armi né di eroi». Anche gli studenti delle scuole pescaresi stamattina scendono in piazza per dire no alla riforma della scuola del ministro Letizia Moratti, ma anche per gridare i loro slogan sul diritto a esprimere la propria sessualità senza discriminazioni «al di là di quello che dice il cardinal Ruini, che vuole insegnarci come e chi dobbiamo amare».

Lo sciopero di oggi contro la riforma della scuola interessa altre 80 città italiane, ma la protesta che prenderà il via alle 9 da piazza Salotto lancerà anche un messaggio al Comune, promotore dell'installazione di un monumento dedicato ai Caduti di Nassiriya. La risposta degli studenti delle superiori sarà affidata a una sorta di anti-simbolo. All'arrivo del corteo in piazza Italia, tra il municipio e la prefettura, sarà inaugurato il "Monumento al disertore", che precederà l'intervento di Lisa Clark dei Beati costruttori di Pace. «Non è un gesto contro le vittime dell'attentato di due anni fa», spiega Corrado, della rete studentesca "Sempreribelli" che ha organizzato la manifestazione; «proviamo una profonda pietà per i morti, tra cui anche tanti iracheni. Ci fa orrore, però, quando il potere prima manda a morire soldati e civili in Iraq e poi dedica loro monumenti definendoli martiri della pace». Un pezzo del corteo, che si snoderà lungo corso Umberto e corso Vittorio Emanuele sarà dedicato proprio alla richiesta di ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq, con un'enorme bandiera della pace che guiderà gli studenti.

Sarà una manifestazione tutt'altro che silenziosa. Musica «demorattizzante» e cori a cui saranno accompagnati i simboli della protesta. Farfalle di carta rosse e distribuzione di profilattici per riaffermare un «diritto di amare» che i giovani contestatori vedono minacciata dalle recenti prese di posizione della gerarchia ecclesiastica. L'eroe dei cartoni animati Capitan Harlock e consegna di cd "pirata" per sfidare il copyright e chie-

IN COMUNE

## Cambiare si può, pochi all'assemblea

**Una quarantina** di persone ha seguito ieri nella sala consiliare la manifestazione organizzata dal movimento "Cambiare si può - dieci punti per un paese diverso", che ha visto la partecipazione del presidente nazionale dell'Arci Paolo Beni e di Lisa Clark, rappresentante dei Beati costruttori di Pace. Il movimento ha promosso una raccolta di firme per chiedere ai partiti dell'Unione un impegno su dieci punti da inserire nel programma della coalizione. «Su questi punti chiediamo la tua firma e all'Unione un impegno preciso», è lo slogan di "Cambiare si può", e gli impegni che si richiedono all'Unione vanno dalla difesa della Costituzione alla lotta alla precarietà nel lavoro, da un welfare per tutti alla difesa dell'ambiente, dalla garanzia dei diritti civili a una giustizia più equa, dal dare una nuova dignità alla scuola pubblica al ripudio di ogni tipo di guerra e di terrorismo. «Sono l'ingiustizia sociale, la mancanza di diritti e di libertà a provocare le guerre», hanno sottolineato gli ospiti della manifestazione.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
giovedì 17 novembre 2005

**Torna in piazza** la protesta degli studenti contro la riforma Moratti

dere la libertà di riprodurre file musicali via internet. «Crediamo che condividere la musica non sia un reato», spiega ancora Corrado, «non ci sentiamo terroristi».

Nocciolo della mobilitazione resta la riforma della scuola. «Solo nel primo anno dell'abrogazione della legge che elevava l'obbligo scolastico», si legge nei volantini che annunciano la manifestazione «30 mila studenti in meno si sono iscritti alla scuola superiore. Il decreto sulla scuola secondaria sancisce un'idea di scuola selettiva, elitaria, dove i saperi diventano merce. Siamo studenti senza aule, costretti a studiare in ex ospedali, ex supermercati, ex condomini, senza biblioteche, laboratori e palestre». Finita la manifestazione non si tornerà a casa. Saranno gli studenti dei singoli istituti a decidere. «Lasciamo l'iniziativa alle scuole», conclude Corrado. Tutto pronto per l'occupazione.

**SANTILLI**

# «Evitare l'occupazione degli edifici»

**PESCARA.** «Io mi auguro che la riflessione sulla riforma della scuola diventi un momento di confronto corretto e che gli studenti evitino le occupazioni degli edifici».

A parlare è Sandro Santilli, coordinatore dei quattro Centri di servizi amministrativi (Csa, ex Provveditorati agli studi) informato proprio ieri della manifestazione di protesta delle scuole superiori che si svolgerà questa mattina a Pescara. «Per adesso l'unica situazione di occupazione delle scuole è presente a L'Aquila», prosegue Santilli, «ma c'è il rischio effettivo che la protesta si allarghi in altre città della regione con le prime manifestazioni di piazza. In alcune realtà si sta mischiando il dissenso alla riforma scolastica con la protesta contro la riforma universitaria. La riforma della scuola superiore è una riforma sistematica, completa e complessa, e solo il tempo ci dirà quali sono i punti su cui intervenire per migliorare la legge», conclude il coordinatore dei Csa.

2/2

CRONACA
mercoledì 16 novembre 2005

## I dati del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario sul Sole 24Ore

# L'ateneo aquilano confermato ai primi posti

Con un rapporto di 20,9 studenti per docente, l'Università dell'Aquila si colloca al ventesimo posto tra i 74 Atenei italiani, e al quarto posto tra quelli del Centro-Sud, preceduta solo da Sassari, Messina e Potenza. Questi i risultati di un'analisi pubblicata dal giornale il Sole 24 Ore sulla base dei dati forniti dal Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU).

"Si tratta - commenta il rettore Ferdinando di Orio - di un risultato importante, perché qualifica la capacità di un Ateneo di accompagnare alla laurea uno studente universitario, grazie ad un adeguato numero di docenti. E' un ulteriore conferma del buon posizionamento dell'Ateneo aquilano nell'ambito del sistema universitario nazionale. Chi ha esperienza nel settore della valutazione sa bene che non basta un solo indicatore per descrivere la realtà di un fenomeno. E' quando più indicatori sono concordi nella stessa direzione, che si può essere certi della validità complessiva della valutazione".

Ferdinando di Orio

La classifica del Censis sui servizi e le strutture vede L'Aquila all'ottavo posto in Italia tra gli Atenei pubblici di medie dimensioni e, in assoluto, ai vertici delle Università del Centro-Sud. L'indagine Istat sull'inserimento professionale dei laureati colloca l'Università dell'Aquila al vertice tra gli Atenei del Centro-Sud, con il 60,4% dei laureati che trovano lavoro entro tre anni dal titolo di studio. Sempre il Sole-24 ore posiziona l'Università dell'Aquila al nono posto tra gli Atenei pubblici e al vertice tra quelli del Centro-Sud sulla base della capacità di attrarre e di laureare gli studenti. Il 45,1% degli studenti aquilani proviene da fuori regione; il 23,4% ha conseguito un alto voto di maturità; il 7,6% si laurea in corso; solo l'1,3% abbandona gli studi dopo il primo anno; solo l'1,7% sono gli studenti inattivi (cioè quelli che in un anno non hanno conseguito almeno un credito formativo).

"Tutti questi indicatori - aggiunge di Orio - testimoniano comunque il buon livello raggiunto da tutto il sistema universitario abruzzese, anche se ancora molto si può e si deve fare. In questo senso - conclude il rettore dell'Università dell'Aquila - stiamo lavorando come Conferenza dei Rettori Abruzzesi d'intesa con la regione Abruzzo, per costruire le migliori condizioni anche dal punto di vista legislativo per sviluppare tutto il sistema della formazione e della ricerca nella nostra regione".

ABRUZZO Oggi

giovedì 17 novembre 2005

# Chiuderà oggi i battenti il master di II livello in microelettronica

L'AQUILA - Quest'oggi, a partire dalle 9.30, presso la facoltà di Ingegneria a Monteluco di Roio, aula del consiglio di Facoltà, si concluderà il Master di II livello promosso dall'Università dell'Aquila in collaborazione con la Micron Technology Italia su "Sistemi, Tecnologie e Processi per la Caratterizzazione di Apparati Microelettronici Complessi".

Alle 12 sono previsti interventi da parte dei docenti universitari e di rappresentanti dell'azienda in merito alle finalità e ai risultati conseguiti con questa esperienza, che sarà replicata già a partire dal prossimo anno.

IL TEMPO ABRUZZO
giovedì 17 novembre 2005

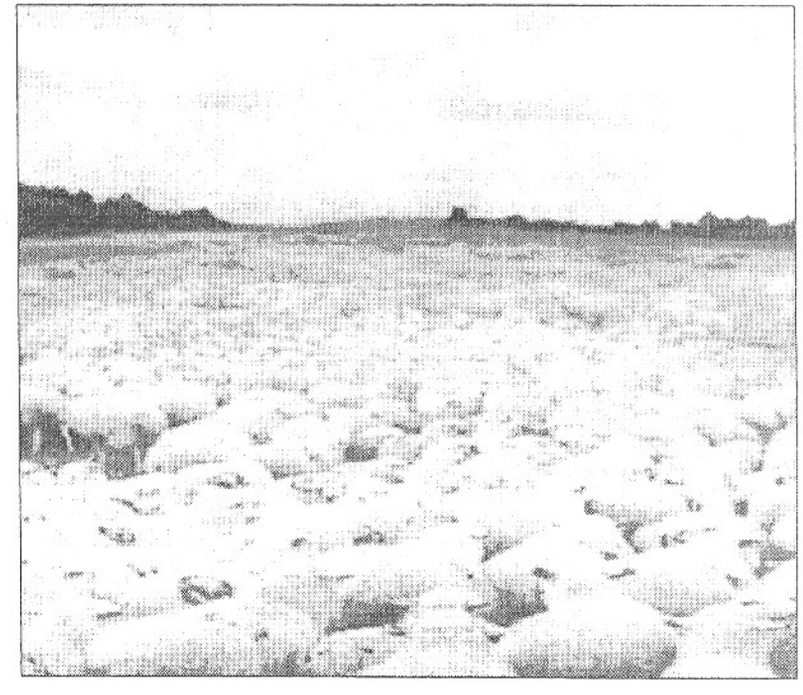
**VILLAVALLELONGA** Il video dei Lippa sarà proiettato in un convegno di studi a Terni

# La transumanza va all'università

## Il racconto ricostruito dagli appunti di un pastore di Trasacco della seconda metà dell'800

VILLAVALLELONGA — Eccezionale avvenimento per Villavallelonga e per gli instancabili organizzatori Pietro Lippa, presidente della Vallelongabike, e Leucio Sisto Lippa, regista e realizzatore del video "Sul cammino degli avi pastori". Un importante riconoscimento, quindi, al lavoro svolto a Villa nella ricerca della memoria storica sulla transumanza in terra di Puglia, verrà tributato in un convegno di studio a carattere internazionale che si tiene in questi giorni a Terni. Il dibattito dal titolo "Sviluppo locale e creatività" è organizzato dall'Università degli studi di Perugia, facoltà di Scienze della Formazione, e dalla prestigiosa Università La Sorbonne di Parigi. L'incontro si propone una riflessione e un confronto, nonché formazione e approfondimento culturale tra studiosi che da tempo hanno individuato nello sviluppo locale un importante oggetto di indagine. Al convegno partecipano diversi personaggi politici e docenti delle Università di Terni, della Carli Luiss di Roma, di Roma 3, La Sapienza, Udine, Chieti, Teramo, Bologna, Cassino e del Molise. L'Abruzzo intero avrà l'onore di essere rappresentato dal vice presidente del Consiglio regionale Nicola Pisegna Orlando. Nei due giorni del convegno, al quale partecipano sociologi e studiosi di economia di fama mondiale, verrà proiettato il filmato "Sul cammino degli avi pastori" realizzato nell'ambito della manifestazione Tour Bike della Transumanza che ogni anno da Villavallelonga ad Orta Nova in Puglie ripercorre in tre giorni il cammino dei pastori lungo i tratturi. È stata scelta la proiezione di questo filmato per la sua valenza di documento storico e per il modo moderno e un po' onirico di avvicinamento ai fatti del passato, poiché è inserito in un programma di recupero dei territori dell'Appennino centrale, attraverso specificità storiche dei "popoli dei tratturi", e ritenuto esemplificativo se connesso alle iniziative socio-economiche che dalla memoria storica potranno generare nuovi e moderni indirizzi di sviluppo. Il video che verrà presentato è stato ideato e realizzato da Leucio Sisto Lippa su conti ed appunti di un pastore di Villa che nella seconda metà del 1800 transumava col suo gregge in Puglia e la voce del pastore è affidata a Cesidio Taricone in arte "Zfia". Il certosino lavoro di Lippa crea anche una vera opportunità di rivalutazione dei siti religiosi legati ad antichi culti, dei siti archeologici e dei prodotti vinicoli e gastronomici delle regioni interessate, con prospettive di buoni incrementi di lavoro e di cultura.

**M.D.B.**



il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
giovedì 17 novembre 2005

LA POLEMICA

Il consigliere di An chiede un confronto pubblico

# D'Orazio "sfida" D'Agostino sul centro veterinario di Cerrano

**PINETO.** «Invito il presidente D'Agostino a partecipare con me a un pubblico confronto sulla questione del centro veterinario che dovrebbe essere realizzato nei pressi della Torre di Cerrano». Benigno D'Orazio, capogruppo regionale di An e consigliere comunale di Pineto, torna sull'argomento dopo che il presidente della Provincia di Teramo, Ernino D'Agostino, ha replicato seccamente alla sua interrogazione.

«In primo luogo», dice D'Orazio, «i dati che ha fornito D'Agostino non sono veri: l'area interessata è di 23mila mq e non di 16mila. Oltre all'intervento pubblico è stata data ai privati la possibilità di realizzare edifici di civile abitazione in zona agricola e assoggettata a vincolo di inedificabilità assoluta. D'Agostino cerca così di minimizzare un intervento portato avanti senza alcuna logica e, soprattutto, non risponde alla mia domanda (peraltro indirizzata al presidente della giunta e all'assessore regionale e non a lui): perché proprio lì il centro? Perché imporre accordi di programma in spregio a tutti i vincoli esistenti, mentre nel Comune di Pineto ci sono aree già deputate allo scopo?».

Benigno D'Orazio si rivolge infine anche al vice sindaco di Pineto Domenico Ruggieri, a sua volta intervenuto nella replica di D'Agostino. «Gli argomenti e i toni usati mi danno ancora più forza nel proseguire questa ennesima battaglia a favore di Pineto e dei pinetesi. E sarà vincente come le altre».

CRONACA
mercoledì 16 novembre 2005

## Il presidente della Provincia D'Agostino risponde al consigliere di An D'Orazio

# Centro Veterinario internazionale di Pineto

**Pineto.** Centro internazionale di formazione ed informazione veterinaria di Pineto. La Provincia e il Comune replicano al consigliere regionale di An Benigno D'Orazio. D'Agostino: "Su quell'area un progetto pilota di riqualificazione ambientale altro che disastro" "Parlare di disastro ambientale per la realizzazione del Centro veterinario internazionale di Pineto è paradossale" dichiara Ernino D'Agostino dopo la presa di posizione del consigliere regionale di An, Benigno D'Orazio che si oppone alla realizzazione del progetto e sull'argomento ha presentato una interrogazione al Presidente della Regione. L'area in questione è di sedici ettari; quattro saranno destinati alla realizzazione di un Centro Internazionale di formazione veterinaria, sei ettari residuali vanno ai privati con vincoli di inedificabilità (è possibile la realizzazione di soli due appartamenti di civile abitazione); i restanti sei ettari saranno oggetto di un progetto pilota di riqualificazione ambientale per il quale esiste un accordo di massima con la Regione Abruzzo. Assessorato all'Agricoltura. Il Centro veterinario - che sarà gestito dall'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise - verrà realizzato in adiacenza della statale 16, nella parte bassa della collina, recuperando e ampliando un ex edificio scolastico già esistente di "un piano e mezzo"; parte della struttura, infatti, è interrata. Il presidente D'Agostino ricorda che è proprio grazie alla Provincia che a Pineto si stanno realizzando progetti come il Parco Marino della Torre di Cerrano e la riqualificazione della foce del Vomano mentre è già operativa un'oasi di ripopolamento ittico: " L'accusa di scempi ambientali oltre che essere palesemente infondata è veramente assurda". Entrando nel merito del progetto, il Presidente ricorda che sulla base di una deliberazione votata all'unanimità dal Consiglio Provinciale, è stato stipulato un accordo di programma con l'Istituto Zooprofilattico e il Comune di Pineto ."Siamo di fronte - sostiene - ad un progetto di alto profilo sia sotto l'aspetto scientifico che su quello più squisitamente dello sviluppo locale e territoriale. Pineto diventerà un punto di riferimento europeo e internazionale per la formazione veterinaria con evidenti e chiare ricadute positive sull'economia locale fino ad ora prevalentemente legata al turismo estivo".

Sull'argomento ha rilasciato una dichiarazione anche il vicesindaco di Pineto, Domenico Ruggieri il quale ritiene che le "opposizioni in atto sono di natura strumentale e vengono mosse da soggetti scarsamente credibili per essere portatori di progetti di grande impatto ambientale, mai approvati dal Comune – tre case su tre ettari in zona adiacente a quella dove insiste il progetto del Centro - e sicuramente spaventati dal vincolo dell'intera collina decisa dal Consiglio Comunale. Altri oppositori figurano fra quelli che avevano occupato abusivamente le dune marine con proprie imbarcazioni, quelle recentemente sequestrate dalla Magistratura".

Il vicesindaco Ruggieri chiosa sostenendo che "chi ha manovrato per trasferire altrove questa iniziativa non vi è riuscito perché il Consiglio Comunale ha respinto questi tentativi". Il progetto del Centro Veterinario può contare su sei partner italiani e sette stranieri; diventerebbe unico referente dell'Office International des Epizooties di Parigi (Oie); accoglierebbe la congressistica internazionale e integrerebbe le attività di ricerca già svolte dall'Istituto Zooprofilattico nel centro di biologia marina della Torre di Cerrano.

Il Messaggero
Giovedì 17 novembre 2005

UNIVERSITA'

# Un master per chi opera con gli immigrati

ROMA - Un master in "scienze delle migrazioni", è stato organizzato dall'Università europea di Roma ed è coordinato dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano.

«Il varo della legge Bossi-Fini sull' immigrazione - spiega Mantovano - ha rappresentato un tassello importante nello sforzo di regolamentare i fenomeni migratori. Ora occorre andare oltre. Andare oltre significa superare la fase della modifica legislativa e puntare alla formazione di tutti gli operatori del settore, interessati a vario titolo e con differenti competenze: formazione dei funzionari dei ministeri, dei funzionari di prefettura, delle forze di polizia, degli enti territoriali, di chi opera nel volontariato, degli appartenenti alle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro». Ed è proprio questo l'obiettivo del master, che partirà a dicembre e avrà come docenti, spiega Mantovano, «chi ha contribuito alla stesura della legge, chi ha lavorato e lavora alla sua attuazione, intellettuali tra i più sensibili alle tematiche dell'immigrazione, dell'integrazione, del terrorismo di matrice islamica». Da Carlo Mosca, capo di Gabinetto del ministero dell' Interno a Magdi Allam, da Anna Maria D'Ascenzo, capo dipartimento delle libertà civili e immigrazione del Viminale a Stefano Dambruoso, da Alessandro Pansa, vicecapo della polizia, a don Giancarlo Perego, direttore della Caritas, da Massimo Introvigne ad Adriano Benedetti, direttore per le politiche migratorie della Farnesina, a Luca Pacini, direttore servizio immigrazione dell'Anci.

IL TEMPO
Giovedì 17 novembre 2005

MIUR

# La Moratti apre il dottorato di biodiversità

L'ITALIA «esercita da tempo funzioni di paese leader in campo internazionale per il rinnovamento ecocompatibile ed ecosostenibile del settore agroalimentare» e «deve ulteriormente consolidare questa responsabilità internazionale». Lo ha sottolineato ieri il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, nel suo intervento alla cerimonia di presentazione del secondo anno del dottorato internazionale di ricerca sulle risorse genetiche delle piante agrarie e forestali. Un dottorato, nato su proposta dell' Accademia nazionale delle scienze e realizzato presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la cui istituzione - ha aggiunto Moratti - «si pone proprio su questa strada». «C'è bisogno - ha affermato il ministro - di un sistema di educazione, di istruzione e di alta formazione capace di formare capitale umano che, arricchito da esperienze internazionali, torni nel proprio Paese e contribuisca così alla crescita sociale, economica e culturale del Paese stesso». Moratti ha quindi sottolineato con soddisfazione che sono già 170 le domande di giovani ricercatori per poter seguire i corsi che stanno per iniziare.

IL TEMPO
Giovedì 17 novembre 2005

ECONOMIA

# I giovani industriali scommettono sugli atenei

*I giovani industriali fanno il punto sul 2005 e spiegano la ricetta per il futuro: puntare sul capitale umano e sulle università*

A PAGINA 32

ASSEMBLEA ALL'UNIONE INDUSTRIALI

# I giovani imprenditori puntano sugli atenei

## La presidente Gangemi: «È lì che troveremo nuove competenze». Plauso di Montezemolo

ROMA fiore all'occhiello dell'economia nazionale, punto di arrivo dei giovani talenti dell'industria. Roma in ottima forma. Ieri la capitale li ha presi tutti i complimenti. E da tutti: dal presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, dal presidente nazionale dei giovani imprenditori di Confidustria, Matteo Colaninno, proprio nella sede dell'Unione degli industriali di Roma, nel giorno *del rendez vous* dei giovani imprenditori capitolini, rappresentati dal presidente Emilia Cangemi, che ha dato il senso finale all'assemblea: «Roma - ha detto - può e deve essere laboratorio di sperimentazione in questa decisiva fase di transizione: considerando in primo luogo cultura e professionalità del capitale umano. L'andamento dell' economia italiana - ha continuato - ancora non ci conforta. Un'eccellenza in questo contesto è Roma che si muove in controtendenza: nessuna grande città italiana è cambiata ed è cresciuta economicamente come Roma negli ultimi anni, sia in termini di occupazione sia di nuova capacità imprenditoriale».

È dalle scuole e dalle università secondo la Gangemi che deve partire la formazione delle classi manageriali. «Per sviluppare le nuove competenze - ha spiegato - e rafforzare questa sensibilità negli attori pubblici e privati, insieme ad una cultura dell'innovazione, saranno al centro delle nostre proposte dei prossimi mesi». Sono tre i temi «chiave» su cui deve fondarsi l'agire imprenditoriale: il capitale umano, il capitale finanziario, l'etica e le regole di mercato.

A dare spessore più alto alla sintesi della presidente romana, è stato Moantezemolo: «Diciamocelo: a Roma si vive bene. La capitale sta vivendo un momento importante. Roma sta recuperando forza ed iniziativa». Per Montezemolo nel mondo imprenditoriale bisogna «ricostruire alcuni fondamentali: la concorrenza - ha spiegato - la meritocrazia, la competizione, la qualità dei prodotti, la vicinanza ai cittadini dai redditi minori». Sulla stessa linea d'onda anche il presidente nazionale dei giovani imprenditori, Matteo Colaninno: «Negli ultimi anni Roma ha tracciato la strada che l'intero sistema-Italia dovrebbe seguire nei prossimi anni, sviluppando tecnologie, incrociando ricerca universitaria e produzione manifatturiera, dando nuova forza al terziario avanzato. Gli imprenditori della capitale e l'intero sistema Roma - ha continuato - stanno investendo sul futuro. È lo stesso spirito che anima il Movimento dei Giovani Imprenditori».

IL TEMPO
Giovedì 17 novembre 2005

Oggi manifestazioni di superiori e università in oltre 80 città italiane contro la Moratti

# Scuola, ancora studenti in piazza

## La contestazione aderisce alla dimostrazione mondiale di Porto Alegre

«SAPERI liberi, persone libere»: questo lo spirito con cui oggi scenderanno in piazza studenti medi e universitari in più di 80 città italiane, aderendo alla giornata di mobilitazione studentesca mondiale assunta a Porto Alegre dalle associazioni studentesche di tutto il mondo e indetta in Italia, per il secondo anno consecutivo, da Unione degli Studenti, Unione degli Universitari e Mutua Studentesca.

«Le numerose adesioni al manifesto, ma anche l'interesse suscitato da questa data in tutto il mondo della formazione ci convincono - afferma l'Uds in una nota - che oggi si possa considerare prioritario, di fronte alla formazione pubblica che si ritira e arretra in Italia come nel mondo, il tema della centralità del sapere e della sua difesa come diritto inalienabile per tutte e tutti nel mondo. Valorizzare il sapere nel suo carattere pubblico - prosegue - significa anzitutto garantire diritto allo studio, democrazia, cittadinanza e diritti. Per questo tra le nostre rivendicazioni c'è una carta di cittadinanza studentesca, per l'accesso al sapere e alla cultura».

L'Uds esige «la possibilità, dopo 5 anni di opposizione alla Moratti, di guardare al futuro». «Come abbiamo fatto attraverso una piattaforma di dieci punti presentata a deputati e senatori dell'Unione, chiediamo - spiega - il rilancio della scuola a partire dalla costituzione di un biennio unitario, dall'innalzamento dell'obbligo a 18 anni, dall'introduzione di uno Statuto degli Studenti in stage, dalla valorizzazione della partecipazione a tutti i livelli, dal rilancio dell'autonomia, dal diritto allo studio e da un piano per l'edilizia scolastica».

La Sinistra giovanile e gli studenti di sinistra saranno quindi protagonisti delle manifestazioni che si svolgeranno in oltre ottanta piazze italiane: da Roma a Torino, da Palermo a Milano, da Firenze a Trieste, da Ancona a Genova. «Come studenti medi e universitari della Sinistra giovanile - afferma Samuele Mascarin, responsabile scuola nazionale della Sinistra giovanile - abbiamo voluto rilanciare questo importante appuntamento, per dare visibilità non solo alle ragioni della protesta contro la riforma Moratti ma anche al nuovo protagonismo studentesco maturato in questi intensi e appassionati anni di movimento, ben rappresentato dalle grandi mobilitazioni studentesche già svoltesi il 12 e 25 ottobre».

Il Sole 24 ORE
Giovedì 17 novembre 2005

**L'APPELLO**

L'Italia vive un'emergenza che condiziona economia e politica: la crisi formativa delle nuove generazioni

# Impegno per l'educazione

**Pubblichiamo l'appello «Se ci fosse un'educazione del popolo tutti starebbero meglio», promosso da una cinquantina di personalità del mondo della cultura e dell'economia. Da oggi è possibile firmare l'appello, che segna l'inizio di una campagna culturale sul tema dell'educazione, con incontri e dibattiti nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro e sui mass media. L'iniziativa viene presentata in concomitanza con l'uscita della nuova edizione Rizzoli di «Il rischio educativo» di don Luigi Giussani.**

*Magdi Allam, Romeo Astorri, Pupi Avati, Sebastiano Bavetta, Giovanni Bazoli, Franco Bechis, Maurizio Belpietro, Marco Bersanelli, Pier Alberto Bertazzi, Riccardo Bonacina, Dino Boffo, Eugenio Borgna, Francesco Botturi, Massimo Calearo, Luigi Campiglio, Massimo Caprara, Giancarlo Cesana, Giorgio Chiosso, Valentina Colombo, Giovanni Cominelli, Ferruccio de Bortoli, Adriano De Maio, Renato Farina, Giorgio Feliciani, Giuliano Ferrara, Onorato Grassi, Giuseppe Guzzetti, Giorgio Israel, Mauro Mazza, Roberto Mazzotta, Giancarlo Mazzuca, Claudio Morpurgo, Andrea Muccioli, Giuseppe Musacchio, Francesco Nembrini, Lorenzo Ornaghi, Roberto Persico, Antonio Polito, Gaetano Quagliariello, Luisa Ribolzi, Claudio Risè, Carlo Rossella, Luigi Rotti, Fabio Roversi Monaco, Giulio Sapelli, Silvio Scaglia, Giorgio Squinzi, Elena Ugolini, Santo Versace, Raffaello Vignali, Giorgio Vittadini, Stefano Zamagni*

L'Italia è attraversata da una grande emergenza. Non è innanzitutto quella politica e neppure quella economica — a cui tutti, dalla destra alla sinistra, legano la possibilità di "ripresa" del Paese —, ma qualcosa da cui dipendono anche la politica e l'economia. Si chiama "educazione". Riguarda ciascuno di noi, ad ogni età, perché attraverso l'educazione si costruisce la persona, e quindi la società.

Non è solo un problema di istruzione o di avviamento al lavoro.

Sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare i propri figli.

Per anni dai nuovi pulpiti — scuole e università, giornali e televisioni — si è predicato che la libertà è assenza di legami e di storia, che si può diventare grandi senza appartenere a niente e a nessuno, seguendo semplicemente il proprio gusto o piacere.

È diventato normale pensare che tutto è uguale, che nulla in fondo ha valore se non i soldi, il potere e la posizione sociale. Si vive come se la verità non esistesse, come se il desiderio di felicità di cui è fatto il cuore dell'uomo fosse destinato a rimanere senza risposta.

È stata negata la realtà, la speranza di un significato positivo della vita, e per questo rischia di crescere una generazione di ragazzi che si sentono orfani, senza padri e senza maestri, costretti a camminare come sulle sabbie mobili, bloccati di fronte alla vita, annoiati e a volte violenti, comunque in balia delle mode e del potere.

Ma la loro noia è figlia della nostra, la loro incertezza è figlia di una cultura che ha sistematicamente demolito le condizioni e i luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, la Chiesa.

Educare, cioè introdurre alla realtà e al suo significato, mettendo a frutto il patrimonio che viene dalla nostra tradizione culturale, è possibile e necessario, ed è una responsabilità di tutti.

Occorrono maestri, e ce ne sono, che consegnino questa tradizione alla libertà dei ragazzi, che li accompagnino in una verifica piena di ragioni, che insegnino loro a stimare e amare se stessi e le cose.

Perché l'educazione comporta un rischio ed è sempre un rapporto tra due libertà.

È la strada sintetizzata in un libro cruciale, nato dall'intelligenza e dall'esperienza educativa di don Luigi Giussani: *Il rischio educativo*. Tutti parlano di capitale umano e di educazione, ci sembra fondamentale farlo a partire da una risposta concreta, praticata, possibile, viva.

Non è solo una questione di scuola o di addetti ai lavori: lanciamo un appello a tutti, a chiunque abbia a cuore il bene del nostro popolo.

Ne va del nostro futuro.

la Repubblica
Giovedì 17 novembre 2005

LE IDEE

# Università e imprese un legame da rafforzare

MARIO RAFFA

La ricerca è l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo di tutto il nostro sistema produttivo. Le università, i centri di ricerca pubblici e privati, dove si fa la ricerca avanzata, rappresentano uno degli strumenti più importanti per l'integrazione del mondo universitario con quello della produzione e dei servizi. L'innovazione tecnologica è oramai una parte importante delle strategie delle imprese. Nei settori innovativi le piccole imprese da cui è caratterizzata l'Italia, ed ancora di più il Mezzogiorno, hanno di fronte una molteplicità di prospettive. Infatti esse puntano ad acquisire nuove tecnologie e nuovi mercati. Naturalmente questo non è facile, ma è l'unica via per innovare nei processi e soprattutto nei prodotti. È noto che i processi di innovazione meglio si addicono a persone giovani, che sono abituate a fare ricerca. L'innovazione tecnologica è strettamente connessa alla ricerca. Il passaggio dalla ricerca all'innovazione di mercato richiede l'integrazione dei saperi: quello tecnico, quello gestionale e quello organizzativo. Per questo motivo, innovare non significa semplicemente inventare. Innovare vuol dire riuscire ad applicare le invenzioni a prodotti e processi per scopi industriali e commerciali, nonché predisporre le imprese e le organizzazioni al cambiamento continuo. Le università hanno assunto negli ultimi anni un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura dell'innovazione. Per comprendere in che modo le università e i centri di ricerca hanno assunto e continuano ad assumere un ruolo fondamentale nel cambiamento e nello sviluppo del sistema economico, occorre tenere presente che oggi in molti settori industriali e dei servizi la natura delle innovazioni richiede un controllo degli ultimi ritrovati della ricerca e della tecnologia. In tutti questi casi, e ormai sono la gran parte, un maggiore contatto tra università, centri di ricerca e mondo industriale favorisce un miglioramento di tutti i meccanismi istituzionali e gestionali che consentono di trasferire i risultati delle ricerche dai laboratori alle imprese.

In Italia solo negli ultimi anni è aumentato l'interesse delle università al trasferimento tecnologico, affiancandolo ai tradizionali obiettivi nel campo della formazione e della ricerca. Questo fenomeno, che possiamo definire una vera e propria rivoluzione nell'accademia, ha coinvolto tutte le strutture, dalle ricerche finalizzate alla valorizzazione dei brevetti di ricerca, fino alla nascita degli spin off, grazie ai quali i risultati della ricerca vengono utilizzati per far nascere un'impresa. Ma gli spin off non sono un fenomeno nato da poco. Già nel secolo scorso vi sono stati alcuni esempi di spin off accademici, il cui sviluppo successivo ha dato luogo alla nascita di grandi gruppi industriali. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, scienziati come Wern Von Siemens e Gerard Philips costituirono imprese che sono poi diventate grandi imprese. Lo stesso sviluppo della Silicon Valley può essere in parte attribuito alle azioni di scienziati che hanno lasciato i loro laboratori universitari.

I paesi europei, ed in particolare l'Italia, presentano un legame ancora da potenziare tra i centri di produzione della ricerca e i possibili utilizzatori degli stessi. Più in generale, bassa è la percentuale di investimenti destinati alla ricerca e allo sviluppo rispetto agli altri paesi. In Italia alcune regioni si differenziano da questo comportamento, e tra queste sicuramente c'è la Campania. Nonostante tutto, oggi il rapporto tra le università, i centri di ricerca e gli utilizzatori dei risultati è migliorato. Molteplici sono i processi di alta formazione avviati, e alcuni di questi meccanismi hanno avuto successo nel promuovere la nascita di imprese innovative, favorendo la creazione di posti di lavoro, aumentando il livello del reddito, diversificando le strutture economiche, stimolando una occupazione di qualità e favorendo il trasferimento tecnologico all'industrie e ai servizi. Possiamo quindi dire che l'università, pur con tante difficoltà, si allontana dalla vecchia università che non dava spazio al cambiamento, e sta assumendo sempre più il ruolo di "*università imprenditoriale*".

Proprio per discutere di questi temi, si tiene a Napoli l'incontro internazionale su *Imprenditorialità, competitività e sviluppo locale* (oggi e domani, Centro Congressi Via Partenope – ex Facoltà di Economia). Delegati di più di 30 paesi discuteranno di come facilitare e rafforzare i meccanismi di interazione tra i due mondi che abbiamo prima ricordato.

NAPOLI
Primarie, scontro De Magistris
Il porto firmato da Renzo Piano
Barberi aperti di lunedì